

**IL PROGETTO.** Cofinanziato dalla Loggia e dai fondi della Cei

## Cinque «ong» bresciane in campo per il Mozambico

Angela Dessì

Si chiama «Brescia per il Mozambico» il progetto di cooperazione internazionale che nei prossimi due anni vedrà impegnate in due aree rurali della provincia di Inhamitanga (quelle di Mocodoene e Mongue) cinque diverse Ong bresciane, da Fondazione Tovini a Medicus Mundi sino a Fondazione Sipec, Scaip e Svi.

«L'idea è disperdere il meno possibile le risorse mettendo in rete le varie realtà del territorio che si occupano di cooperazione», spiega il neo assessore alle Consulte della Loggia Diego Ambrosi, che sottolinea come il progetto sia cofinanziato con i fondi per la cooperazione decentrata del Comune di Brescia (all'incirca 140 mila euro) e dalla Conferenza Episcopale Italiana.

L'iniziativa mira da un lato a portare un po' di ossigeno in una delle zone più povere del mondo (i dati dell'indice dello sviluppo umano collocano il Mozambico alla 165ª posizione su 169 e la provincia di Inhamitanga, con il suo 43% dei bambini tra 0 e 5 anni che soffrono di malnutrizione e il 69,4% della popolazione che non ha accesso all'acqua potabile,

non fa eccezione) e dall'altro a inserire in loco elementi di professionalità utili per lo sviluppo economico e sociale.

**GLI INTERVENTI**, compatibilmente con le diverse professionalità sviluppate da ogni associazione, si concentreranno in quattro macroaree: la formazione (con una scuola di falegnameria, carpenteria, metallica, informatica e agricoltura); le fonti rinnovabili (con l'utilizzo dell'energia ricavata da olii non commestibili e noci di cocco per alimentare l'economia locale); l'animazione rurale (per differenziare la produzione agricola e l'allevamen-

to familiare nei villaggi) e la salute comunitari (in particolare la salute materno infantile, il supporto nutrizionale per i bambini e la prevenzione delle malattie infettive).

«La grande novità di questo progetto è data dal legame che unisce il volontariato con l'inserimento di veri elementi di professionalità», puntualizza il responsabile della Consulta per la Pace Massimo Chiappa, precisando che a coordinare il lavoro dei volontari bresciani in loco sarà l'ingegner Bruno Comini, membro della Fondazione Tovini e dal 2004 impegnato in Mozambico. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra Ambrosi, Maternini, Carvalho Sotto, Prati, Aliprandi e Chiappa